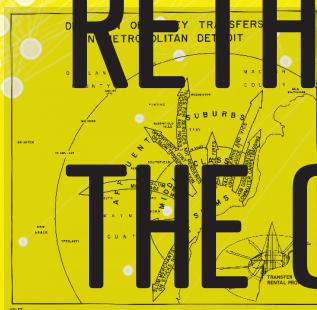
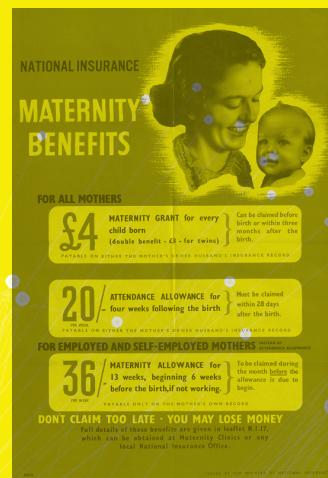


WRITINGS OF COMPLEXITY RETHINKING THE CODEX FORM



AIAP EDIZIONI



Progetto Grafico

N. 41, V. 22, Dicembre · December 2025
International Journal
of Communication Design

Semestrale pubblicato da AIAP,
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
*Half-yearly published by AIAP,
the Italian Association of Visual
Communication Design*

> pgjournal.aiap.it

ISSN print: 1824-1301

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 709 del 19/10/1991. Periodico
depositato presso il Registro Pubblico
Generale delle Opere Protette.
*Milan Court Registration No. 709 of
October 19, 1991. Periodical filed with the
General Public Register of Protected Works.*

Progetto Grafico adotta il sistema
di revisione del double-blind peer review.
*Progetto Grafico adopts a double-blind peer
review system.*

INDICIZZAZIONE INDEXING

Progetto Grafico è stata inclusa nella
lista ANVUR delle riviste di classe A
per l'area O8 e i settori O8/C1, O8/D1,
O8/E1, O8/F1.

*Progetto Grafico has been included in the
Italian ANVUR list of Class A Journals
for area O8 and sectors O8/C1, O8/D1,
O8/E1, O8/F1.*

Il n. 41 è stato stampato in Italia
da PressUp, Nepi (VT) nel mese
di gennaio 2026

*Issue 41 was printed by PressUp, Nepi
(VT), Italy, in January 2026*

EDITORE

PUBLISHER
AIAP
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
via Amilcare Ponchielli, 3
20129 Milano
+39 02 29520590
> aiap@aiap.it
> www.aiap.it



CONSIGLIO DIRETTIVO AIAP 2025–2028 AIAP BOARD 2025–2028

PRESIDENTE
PRESIDENT
Francesco E. Guida

VICE PRESIDENTESSA
VICE PRESIDENT
Fabiana Ielacqua

SEGRETARIA GENERALE
GENERAL SECRETARY
Ilaria Montanari

CONSIGLIERI
BOARD MEMBERS
Isabella Battilani
Matteo Carboni
Gaetano Grizzanti
Maria Loreta Pagnani

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
PANEL OF ARBITRATORS
Laura Bortoloni President
Simonetta Scala Secretary
Stefano Tonti Past President
Giangiorgio Fuga
Claudio Madella

REVISORE DEI CONTI
AUDITOR
Dario Carta

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE
SECRETARIAT AND ADMINISTRATION
Elena Panzeri

PAST PRESIDENT
PAST PRESIDENT
Marco Tortoisi Ricci

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUL PROGETTO GRAFICO DI AIAP
AIAP GRAPHIC DESIGN DOCUMENTATION CENTRE
> www.aiap.it/cdp/

RESPONSABILE ARCHIVIO, RICERCHE E BIBLIOTECA
ARCHIVE, RESEARCH AND LIBRARY MANAGER
Lorenzo Grazzani
> biblioteca@aiap.it

DIRETTORE SCIENTIFICO & RESPONSABILE
SCIENTIFIC & MANAGING DIRECTOR
Carlo Martino Sapienza Università di Roma

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL SCIENTIFIC COMMITTEE

José Manuel Allard Pontificia Universidad Católica de Chile
Andreu Balius EINA, Centre Universitari de Disseny i Art de Barcelona
Helena Barbosa Universidade de Aveiro
Letizia Bollini Libera Università di Bolzano
Mauro Bubbico Abadir Accademia di Design e Comunicazione Visiva
Valeria Bucchetti Politecnico di Milano
Fiorella Bulegato Università Iuav di Venezia
Paolo Ciuccarelli Northeastern University
Vincenzo Cristallo Politecnico di Bari
Federica Dal Falco Sapienza Università di Roma
Davide Fornari ECAL/Haute école d'art et de design de Lausanne
Rossana Gaddi Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Stuart Medley Edith Cowan University
Francesco Monterosso Università degli Studi di Palermo
Matteo Moretti Università degli Studi di Sassari
Luciano Perondi Università Iuav di Venezia
Daniela Piscitelli Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Emanuele Quinz Université Paris 8 Vincennes-Saint-Denis
Chiara Lorenza Remondino Politecnico di Torino
Elisabeth Resnick Massachusetts College of Art and Design
Fiona Ross University of Reading
Dario Russo Università degli Studi di Palermo
Gianni Sinni Università Iuav di Venezia
Michael Stoll Technische Hochschule Augsburg
Davide Turrini Università degli Studi di Firenze
Carlo Vinti Università degli Studi di Camerino

DIRETTORI DEL COMITATO EDITORIALE
EDITORS-IN-CHIEF
Alessio Caccamo Sapienza Università di Roma
Vincenzo Maselli Sapienza Università di Roma

COMITATO EDITORIALE INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL EDITORIAL BOARD

Roberta Angari Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Carlotta Belluzzi Mus Sapienza Università di Roma
Laura Bortoloni Università degli Studi di Ferrara
Josefina Bravo University of Reading
Fabiana Candida Sapienza Università di Roma
Dario Carta CFP Bauer Milano
Francesca Casnati Politecnico di Milano
Leonardo Gómez Haro Universidad Politécnica de Valencia
Pilar Molina Pontificia Universidad Católica de Chile
María Grifán Montealegre Universidad de Murcia
Cristina Marino Università degli Studi di Parma
Fabiana Marotta Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Chris Nuss University of Birmingham
Giulia Panadisi Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Dario Rodighiero Universiteit Groningen
Francesca Scalisi Università degli Studi di Palermo
Anna Turco Sapienza Università di Roma

MAIL DI CONTATTO & SOCIAL MEDIA
CONTACT MAILS & SOCIAL MEDIA

Director > director.pgjournal@aiap.it
Editorial > editors.pgjournal@aiap.it
Instagram @progetto_grafico_journal
LinkedIn @Progetto Grafico Journal

PROGETTO GRAFICO EDITORIALE
EDITORIAL DESIGN
Anna Turco

IMPAGINAZIONE
EDITING
Alessio Caccamo, Vincenzo Maselli, Roberta Sacco

COPERTINA
COVER
Si ringrazia Mauro Bubbico per aver progettato e donato gratuitamente la copertina del numero 41 di Progetto Grafico.
We thank Mauro Bubbico for designing and generously donating the cover of issue 41 of Progetto Grafico

CARATTERI TIPOGRAFICI
TYPEFACE
Calvino by Andrea Tartarelli · Zetafonts
Atrament by Tomás Brousil · Suitcase Type Foundry

PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2025 RELATIVE AL DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS, SI RINGRAZIANO I SEGUENTI REVISORI
AS CONCERN THE DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS DONE IN 2025
WE WOULD THANKS THE FOLLOWING REFEREES

Emanuela Bonini Lessing Università Iuav di Venezia
Lisa Borgerheimer Offenbach University of Art and Design
Alessia Brischetto Università degli Studi di Firenze
Daniela Calabi Politecnico di Milano
Gianluca Camillini Libera Università di Bolzano
Susanna Cerri Università degli Studi di Firenze
Marcello Costa Università degli Studi di Palermo
Andrea Di Salvo Politecnico di Torino
Cinzia Ferrara Università degli Studi di Palermo
Irene Fiesoli Università degli Studi di Firenze
Laura Giraldi Università degli Studi di Firenze
Tommaso Guarientro Università Ca' Foscari Venezia
Francesco E. Guida Politecnico di Milano
Ilaria Mariani Politecnico di Milano
Raffaella Massacesi Università degli Studi di Chieti-Pescara
Federico Oppedisano Università di Camerino
Pietro Nunziante Università degli Studi di Napoli Federico II
Jonathan Pierini Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Leonardo Romei Sapienza Università di Roma
Paolo Tamborrini Università degli studi di Parma
Umberto Tolino Politecnico di Milano

DIRITTI

COPYRIGHTS

La rivista è pubblicata in open access. Tutto il materiale scritto dai collaboratori è disponibile sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale - Condividi allo stesso modo 4.0. Significa che può essere riprodotto a patto di citare Progetto Grafico, di non usarlo per fini commerciali e di condividerlo con la stessa licenza. *This is an open access publication. All material written by the contributors is available under Creative Commons license Attribution-NonCommercial- Share Alike 4.0 International. It can be reproduced as long as you mention Progetto grafico, do not use it for commercial purposes and share it with the same license.*



Le immagini utilizzate in Progetto Grafico rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali.

The images used in Progetto Grafico comply with fair use practices (Copyright Act 17 U.S.C. 107), implemented in Italy by Article 70 of the Copyright Law, which allows their use for criticism, teaching, and scientific research for non-commercial purposes.

RINGRAZIAMENTI
ACKNOWLEDGEMENTS

Progetto Grafico ringrazia Zetafonts per aver gentilmente concesso l'uso gratuito di uno dei suoi caratteri tipografici per la realizzazione di questa rivista. *Progetto Grafico thanks Zetafonts for kindly providing the complimentary use of one Calvino typefaces for this journal.*

ZETAFONTS™

Prefazione
Preface

**UN NUOVO CORSO PER
CONTINUARE AD ALIMENTARE
LA CULTURA DEL PROGETTO**

di Francesco E. Guida

Editoriale
Editorial

**IL SENSO
DI UN JOURNAL**

EDITORIALE PGJ41

di Carlo Martino

Inquadrare
Frame

**SCRIPTA VOLANT.
CODES MANENT.**

LE RAGIONI DI UNA RICERCA

di Daniela Piscitelli

Ricerca
Research

**LA FORESTA DI SIMBOLI
DELL'AFRICA OCCIDENTALE**

RIFLESSIONI SULLA RAPPRESENTAZIONE
DEI SISTEMI DI SCRITTURA MINORITARI

di Annunziato Mazzaferro

RICODIFICARE ASIMOV

UN ESPERIMENTO DIDATTICO

di Giacomo Boffo

**IMMAGINE. TESTO.
POLITICA.**

INTERROMPERE IL FLUSSO DELLE IMMAGINI
ATTRAVERSO IL CODICE

di Giulia Cordin & Eva Leitolf

IL CODICE DEI DIRITTI

RETROSPETTIVA SUL DESIGN
REGOLATIVO NEL SETTORE PUBBLICO,
DALL'INFORMATION DESIGN AL LEGAL DESIGN

di Aureliano Capri

**A NEW DIRECTION TO
CONTINUE NURTURING
THE CULTURE OF DESIGN**

10 – 11

Ricerca
Research

**ALFABETIZZAZIONE
DELLE RETI**

COME COMPRENDERE, PROGETTARE E LEGGERE
MODELLI RELAZIONALI VISIVI

di Dario Rodighiero

**THE PURPOSE
OF A JOURNAL**

PG41 EDITORIAL

12 – 23

**SCRIPTA VOLANT.
CODES MANENT.**

THE REASONS BEHIND A RESEARCH STUDY

24 – 59

**THE WEST AFRICAN
FOREST OF SYMBOLS**

REFLECTIONS ON THE REPRESENTATION
OF MINORITY WRITING SYSTEMS

60 – 81

RECODING ASIMOV

A DIDACTIC EXPERIMENT

82 – 101

**IMAGE. TEXT.
POLITICS.**

DISRUPTING THE STREAM OF IMAGES
THROUGH THE CODEX

102 – 121

THE CODE OF RIGHTS

A REVIEW ON REGULATION
BY DESIGN IN THE PUBLIC SECTOR,
FROM INFORMATION DESIGN TO LEGAL DESIGN

122 – 143

Ricerca
Research

**DAI DATI AL CODEX,
COSTRUIRE CONOSCENZA
NELLO SPAZIO PUBBLICO**

INQUADRARE LA PARTECIPAZIONE
NELLA PARTICIPATORY
DATA PHYSICALIZATION

di Matteo Moretti & Alvise Mattozzi

**MODelli DI SCRITTURA
PER ARCHIVI INCOMPLETI**

DESIGN PHILOLOGY E LA RICOSTRUZIONE
DI MEMORIE PARZIALI

di Marco Quaggiotto

**SCRITTURE VISIVE
E SINSEMICHE PER SCENARI
MORE-THAN-HUMAN**

NUOVI AGENTI ESPLORATIVI
PER IL GRAPHIC DESIGN

di Michela Mattei, Marzia Micelisopo,
Chiara Scarpitti e Paola Antimina Tuccillo

**DATA DRIVEN
KNOWLEDGE**

OLTRE L'ESTETICA DEL DATO NEI PROCESSI
DI ACCESSO ALLA CONOSCENZA

di Roberta Angari, Santiago Ortiz
& Antonella Rosmino

**NETWORK
LITERACY**

HOW TO UNDERSTAND, DESIGN, AND READ
VISUAL RELATIONAL MODELS

**FROM DATA TO CODEX:
MAKING KNOWLEDGE
PUBLIC**

FRAMING PARTICIPATION
THROUGH PARTICIPATORY
DATA PHYSICALIZATION

**WRITING MODELS FOR
INCOMPLETE ARCHIVES**

DESIGN PHILOLOGY AND THE RECONSTRUCTION
OF PARTIAL MEMORIES

**VISUALS AND SYNSEMIC
WRITINGS FOR MORE-THAN-
HUMAN SCENARIOS**

NEW EXPLORING AGENTS
FOR GRAPHIC DESIGN

**DATA DRIVEN
KNOWLEDGE**

Beyond the aesthetics of data
in the processes of accessing knowledge

144 – 163

164 – 183

184 – 201

202 – 223

224 – 243

Ricerca
Research**CREATIVITÀ E CULTURA
NELL'EPOCA
DELL'AI GENERATIVA**IL RUOLO DELLA SPECIFICITÀ CULTURALE
NEL PROGETTO DI CONTENUTI GENERATI
DA INTELLIGENZE ARTIFICIALIdi Francesco Burlando, Boyu Chen
& Niccolò Casiddu**CARTOGRAFIE
DELL'EMERGENZA**GEOGRAFIE E LINGUAGGI
DELLE CRISI CONTEMPORANEE

di Laura Bortoloni & Davide Turrini

MAPPING INEQUALITIESLA COSTRUZIONE VISIVA DELLA DISUGUAGLIANZA
DALLE MAPPE STORICHE ALLE NUOVE
INTERFACE DIGITALI

di Giulia Panadisi

**DESIGNING TV TITLE
SEQUENCES**DISPOSITIVI NARRATIVI E RITUALI
TRA VARIABILI VISIVE E STRATEGIE
DELLA COMUNICAZIONE

di Veronica Dal Buono

**TRADUZIONI EDITORIALI
ELDERLY SENSITIVE**UN PROGETTO DI RICERCA
PER FAVORIRE LA FRUIZIONE
E LA LEGGIBILITÀ DEL TESTOdi Elena Caratti, Dina Riccò,
Sara Bianchi & Giulia Martimucci**CREATIVITY AND
CULTURE IN THE AGE
OF GENERATIVE AI**THE ROLE OF CULTURAL
SPECIFICITY IN THE DESIGN
OF AI-GENERATED CONTENT

244 – 263

Visualizzare
Visualize**VOCABOLARI DEL DESIGN**UN 'MACROSCOPIO' PER L'OSSERVAZIONE
SISTEMATICA DI CAMPI DISCIPLINARI

di Steven Geofrey & Paolo Ciuccarelli

**CARTOGRAPHIES
OF EMERGENCY**GEOGRAPHIES AND LANGUAGES
OF CONTEMPORARY CRISES

264 – 285

Scoprire
Discover**PROGETTARE
LA COESISTENZA**IL GRECO SALENTINO COME SPAZIO CRITICO
PER IL DESIGN MULTIGRAFICO

di Fabiana Candida

MAPPING INEQUALITIES 286 – 307A GENEALOGICAL ANALYSIS OF INEQUALITY
VISUALIZATION FROM HISTORICAL MAPS
TO CONTEMPORARY DIGITAL INTERFACES

286 – 307

LA CRISI DELLA NARRAZIONE

INFORMAZIONE, POLITICA E VITA QUOTIDIANA

di Byung-Chul Han
recensione di Simone Giancaspero**DESIGNING TV TITLE
SEQUENCES**NARRATIVE TECHNIQUES
AND RITUALS IN VISUAL VARIABLES
AND COMMUNICATION STRATEGIES

308 – 327

MONOGRAMMI E FIGURE

TEORIE E STORIE DELLA PROGETTAZIONE

di Giovanni Anceschi
recensione di Andrea Lancia**ELDERLY-SENSITIVE
EDITORIAL TRANSLATIONS**A RESEARCH PROJECT
TO PROMOTE THE ACCESSIBILITY AND
READABILITY OF TEXTS

328 – 347

DESIGN VOCABULARIES 348 – 353A 'MACROSCOPE' FOR SYSTEMATIC
OBSERVATIONS OF DISCIPLINARY FIELDS

354 – 359

**DESIGNING
COEXISTENCE**GRECO SALENTINO AS A CRITICAL SPACE
FOR MULTIGRAPHIC DESIGN

360 – 363

MONOGRAMMI E FIGURE

TEORIE E STORIE DELLA PROGETTAZIONE

364 – 367

IL SENSO DI UN JOURNAL

EDITORIALE PGJ41

12 – 23

Carlo Martino

0000-0002-0664-0549

Sapienza - Università di Roma
carlo.martino@uniroma1.it

IL SENSO DI UN JOURNAL

Con il numero 41, *Progetto Grafico* avvia una nuova fase editoriale in linea con le strategie di AIAP, articolandosi in due pubblicazioni complementari: una versione scientifica , il *Journal*, da me diretta, e un *Magazine* rivolto ad un pubblico di professionisti.

Il Journal nasce per rispondere alle esigenze della comunità scientifica nazionale e internazionale del design della comunicazione. La sua struttura è stata aggiornata per allinearsi ai criteri di qualità scientifica definiti da ANVUR e da altri enti internazionali di valutazione della ricerca. Per rispondere a tali criteri, il nuovo *Progetto Grafico* si pone degli obiettivi culturali ampi, in continuità con i principi che lo hanno animato fin dall'inizio. Fin dal primo numero, Mario Piazza (2003) descriveva *Progetto Grafico* come una risposta ai cambiamenti della professione, della formazione, della tecnologia e del contesto culturale. Oggi, dopo oltre vent'anni, quei cambiamenti si sono manifestati ed intensificati e investono a pieno la ricerca e la didattica.

Il nuovo *Progetto Grafico* intende quindi continuare a osservare criticamente il presente del design della comunicazione, con uno sguardo rivolto al futuro, alimentando il dibattito scientifico relativo a tendenze emergenti, approcci innovativi, sfide e opportunità della disciplina.

La linea editoriale si fonda su due assi trasversali: *l'apertura interdisciplinare*, già richiamata nell'articolo programmatico di Addone et al. nel numero 40 (2024), e *la valorizzazione della tradizione culturale del progetto grafico italiano*, obiettivo posto dal primo direttore Alberto Lecaldano (2003) e confermato nel tempo dagli altri.

Il design della comunicazione è per sua stessa natura luogo di confluenze disciplinari complesse dove codici linguistici, tecnologie, medium e conoscenze coesistono, si sovrappongono e spesso si ibridano. La pluralità dei saperi e la mobilità dei confini disciplinari e applicativi richiedono oggi un lavoro di lettura, analisi e riflessione critica fuori e dentro la disciplina, che ne riveli il carattere multimodale e multimediale (Ancheschi, 1981) e allo stesso tempo possa mappare e sistematizzare scientificamente le molteplici identità, esperienze, prospettive e trame ordite con altre discipline e pratiche progettuali. La nuova proposta editoriale di *Progetto Grafico* accoglie la vocazione interdisciplinare del progetto e dell'analisi dello stesso e promuove la consapevolezza che il progetto grafico si nutre di influenze provenienti da discipline diverse.

La testata è presente dal 2015 negli elenchi delle riviste in Classe "A" dell'Anvur.

L'interdisciplinarietà nel design della comunicazione rappresenta, infatti, una ricchezza non del tutto esplorata di connessioni, ispirazioni e potenzialità creative che vedono la pratica progettuale interagire dinamicamente con una vasta gamma di discipline (cfr. Grimaldi, 2020). Riflettere sull'interdisciplinarietà in questo contesto apre nuove prospettive su come il design della comunicazione possa essere concepito, compreso, praticato e innovato.

L'arte-fatto di design della comunicazione è un fenomeno multidimensionale la cui storia è il frutto dei flussi economici, sociali e degli orientamenti tecnologici, estetici e linguistici di un preciso contesto culturale e territoriale, nonché un'occasione di sperimentazione capillare e multiverso (Bertola & Manzini, 2004) che utilizza tecniche, tecnologie e linguaggi verbovisuali - statici o dinamici - con una forte connotazione culturale per comprendere un messaggio, suggerire un comportamento, condividere un'idea o conoscere un fenomeno (Falcinelli, 2014). La storia del progetto grafico italiano ricalca questa pluralità di linguaggi, temi, media e tecnologie e le sue manifestazioni attingono alla ricca storia e cultura del paese. Accanto agli elementi iconici della storia dell'arte, dell'architettura, della moda e del design italiani e le peculiari espressioni territoriali - che mantengono tutt'oggi una preziosa diversità regionale - gli artefatti e le storie del progetto grafico rappresentano una pratica intellettuale - unica - di celebrazione delle specificità di un'Italia poli-identitaria, incorporando elementi visivi e simbolici distintivi (Rauch, 2021). L'obiettivo principale del nuovo progetto editoriale è pertanto quello di ispirare e informare la comunità scientifica ed i professionisti del design sui temi e le questioni aperte che interessano il progetto di comunicazione su scala nazionale e internazionale e nello specifico:

→ *Esplorare nuovi confini disciplinari.* Attraverso saggi scientifici, visualizzazioni grafiche statiche e dinamiche e revisioni della letteratura in materia, la rivista si propone di esplorare come il graphic design interagisca con altre discipline;

→ *Valorizzare l'eccellenza nel campo del progetto grafico italiano.* In linea con le attività intraprese da AIAP nel 2009 con l'*Archivio Storico del Progetto Grafico*, la rivista si pone come guida affidabile in un processo dinamico e in continuo divenire di mappatura e divulgazione di casi studio nazionali dal forte carattere sperimentale, offrendo approfondimenti critici, visualizzazioni e analisi tecnologico-applicative;

14

- *Aprirsi al dialogo internazionale e alle tendenze globali.* La rivista vuole entrare in un circuito virtuoso di confronto e partecipazione al dialogo internazionale. In un mondo sempre più interconnesso, l'interdisciplinarietà nel design della comunicazione è anche una risposta alle tendenze globali. Considerare le influenze culturali, estetiche ed economiche sul progetto grafico italiano provenienti da tutto il mondo è essenziale per formulare riflessioni che risuonino per una vasta gamma di pubblici.
- *Fornire una vetrina di promozione e confronto.* La rivista vuole incoraggiare gli autori di progetti di ricerca applicata, innovativi e in linea con i temi delle varie "Call for contribution" a raccontarne il carattere sperimentale, con l'obiettivo di aprire nuove prospettive di sviluppo e approfondimento e condividere analisi e valutazioni che investono linguaggi, media, tecniche, tecnologie e approcci al graphic design;
- *Costruire uno strumento pratico che riconosca e dimostri la dignità scientifica del design della comunicazione nel contesto accademico.* I temi, le riflessioni, le analisi e le testimonianze raccolte nella rivista aiuteranno a garantire una comprensione approfondita e una legittimazione del ruolo multidimensionale e della forza interdisciplinare del design nella comunicazione visiva nel vasto e complesso panorama contemporaneo del design;
- *Proporre focus tematici condivisi dalla comunità scientifica.* L'esplorazione del design della comunicazione in un contesto nazionale e interdisciplinare sarà soggetta ad un processo di apertura a percorsi tematici suggeriti e formulati dalla comunità scientifica, così da consolidare una rete che partecipa allo sviluppo e all'evoluzione del progetto della rivista nei suoi aspetti metodologici, tematici e analitici.
- *Costruire uno strumento di formazione e confronto tra studenti.* La rivista si pone come risorsa educativa preziosa per studenti, giovani ricercatori e docenti. Da un lato gli articoli forniranno una base teorica solida e potranno essere utilizzati per supportare programmi di insegnamento di corsi

PROGETTO GRAFICO 41

IL SENSO DI UN JOURNAL

15

- accademici, dall'altro saranno caldamente auspicati contributi provenienti da giovani ricercatori capaci di affrontare questioni tematiche con approcci interdisciplinari.
- Per rispondere agli obiettivi sopra dichiarati, ogni numero della rivista sarà dedicato ad un macrotema di carattere interdisciplinare, che sarà esplorato, secondo le indicazioni raccolte dal comitato scientifico durante apposita *Call for Topics*, attraverso riflessioni e analisi che abbracciano il design in connessione con altri campi come la tecnologia, la psicologia, la sociologia, la scienza e l'arte.
- La rivista si struttura in cinque sezioni tematiche che includono contributi di diversa natura e forniscono una panoramica ampia della disciplina, dei linguaggi e degli orizzonti analitici ed espressivi che questa permette di sperimentare.
- I. INQUADRARE**
A esito della "Call for Topic" Il tema scelto dalla direzione e oggetto della "Call for Contribution", trova in questa sezione uno spazio di inquadramento, articolazione e definizione critica con l'obiettivo specifico di fornire delle chiavi di lettura, utili ad orientarsi all'interno del numero e dei diversi contributi;
- II. RICERCARE**
Questa sezione raccoglie saggi scientifici che dimostrano un'adeguata conoscenza della tematica indagata con una struttura chiara e coerente, una tesi ben definita, un'argomentazione pertinente e una metodologia di raccolta, lettura e analisi dei dati - o fonti - coerente e rigorosamente dichiarata e applicata. La sezione raccoglie saggi che fanno riferimento ad ambiti della "sperimentazione", che raccontano cioè progetti di ricerca applicata e selezionati per l'alto contenuto d'innovazione oppure rappresentano l'esito di una "mappatura" o di un'esplorazione di casi di studio ed esperienze progettuali, o infine, delle "narrazioni" riferite a specifiche ricerche storiografiche che indagano fenomeni della cultura del progetto grafico, personalità, artefatti o approcci progettuali storicamente definiti e analizzati attraverso il reperimento e lo studio di documenti e materiale d'archivio.
- III. VISUALIZZARE**
Questa sezione costituisce un unicum e un importante elemento d'innovazione della proposta editoriale. Contiene, infatti, artefatti comunicativi (Anceschi, 1981) di natura infografica e videografica. Ci si propone di visualizzare contenuti scientifici che possano essere raccontati con un approccio visuale inedito per una rivista e parimenti valido sul piano scientifico. I progetti di grafica statica e dinamica selezionati, aspireranno a divenire più coinvolgenti e offriranno un ulteriore livello

di originalità alla ricerca sottoposta a revisione. Il lettore sarà così coinvolto anche nell'esperimento creativo di racconto e architettura del contenuto.

IV. SCOPRIRE

Scoprire è uno spazio di rapida analisi e promozione di volumi monografici scientifici selezionati dal comitato editoriale o proposti a esito della *Call for Contribution*. Questi articoli si concentreranno perciò sulla descrizione dettagliata del contenuto di libri contemporanei ma anche del passato, di cui verranno riassunti i principali argomenti, evidenziate le tesi e la struttura, e discussa la metodologia utilizzata dall'autore per esplorare il tema.

V. DIVAGARE

Questa sezione apre ogni numero della rivista ad uno sguardo più ampio sulle ricerche nazionali e interazionali nel campo della comunicazione visiva non strettamente legati al tema delle call. Questo spazio vuole cioè accogliere saggi scientifici che, pur affrontando temi diversi, siano ritenuti di particolare interesse e manifestano uno spiccato rigore metodologico.

La call for contribution del n. 41

Writings of Complexity: Rethinking the Codex Form è il tema di questo numero, proposto da Daniela Piscitelli e selezionato tra le proposte ricevute in risposta alla *Call for Topic* rivolta al comitato scientifico e lanciata nel gennaio 2025. Il tema affronta questioni centrali nel dibattito contemporaneo del design della comunicazione, emerse con la trasformazione digitale dei processi editoriali e dei linguaggi. Una scelta che si inserisce con coerenza nell'avvio del nuovo corso della rivista.

Estratto dalla Call for Contribution

"La trasmissione della conoscenza è storicamente connessa ai dispositivi che la organizzano e la rendono accessibile. Per secoli, i codici di scrittura alfabetica hanno costituito il modello dominante di articolazione del sapere (Lussu, 1999), determinando un accesso all'informazione basato sulla sequenzialità lineare e sulla centralità del segno tipografico.

Oggi, le trasformazioni introdotte dalle tecnologie digitali e dalle infrastrutture dell'informazione hanno radicalmente modificato questo paradigma, mettendo in discussione il ruolo stesso della scrittura e il modo in cui essa struttura il pensiero.

L'informazione contemporanea si manifesta in ambienti sempre più ibridi e multimodali, nei quali

linguaggi diversi - testuali, visivi, dinamici, interattivi - coesistono, si stratificano e danno vita a nuove modalità di trasmissione e organizzazione della conoscenza (Stoll, 2014; Cukier & Mayer-Schönberger, 2013). L'abbandono della linearità alfabetica apre la strada a sistemi di scrittura più complessi e sinsemici (Perondi, 2012), dove la logica di connessione tra segni e significati non segue più una progressione sequenziale, ma si sviluppa in una rete di relazioni che rispecchia le dinamiche della cultura digitale.

L'aumento esponenziale della produzione e circolazione dei dati, la smaterializzazione dei supporti fisici e la crescente centralità delle interfacce come dispositivi di mediazione del sapere richiedono una riflessione sulla progettazione dell'informazione. La pagina cede il passo a forme più fluide di organizzazione del contenuto, dispositivi mediiali in cui l'assetto spaziale, la dinamicità e l'interattività assumono un ruolo centrale (Bolter, 2001; Drucker, 2014). La scrittura si dilata nello spazio digitale, si integra con i linguaggi visivi, si rende interpretabile attraverso modelli di rappresentazione che amplificano la dimensione cognitiva della comunicazione. In questa transizione verso nuove forme di scrittura e trasmissione del sapere, il design della comunicazione visiva assume un ruolo strategico, diventando non solo un mezzo di rappresentazione e sperimentazione progettuale, ma anche un dispositivo epistemologico. Il progetto grafico, storicamente radicato nella tipografia e nell'editoria, deve confrontarsi con l'espansione dei linguaggi visivi e interattivi, interrogandosi sulla propria capacità di rendere accessibile, interpretabile e navigabile la complessità dell'informazione contemporanea".

La risposta alla call è stata sorprendente per quantità e qualità dei contributi, soprattutto considerando l'attuale fase di transizione editoriale e la novità del progetto, ancora non pienamente conosciuto dalla comunità. Più di venti application provenienti da tredici atenei italiani e tre internazionali (Groningen, Nancy e Boston), e un timido avvicinamento alla sezione sperimentale "Visual Essay" con due contributi, rappresentano il riscontro della comunità scientifica a questa prima call. Tra gli articoli selezionati:

Daniela Piscitelli, proponente del tema, nel suo saggio introduttivo elabora una disamina del fenomeno constatando l'avvenuto abbandono della linearità della scrittura a favore di nuovi codici di trasmissione della comunicazione e della conoscenza - spesso sinsemici - che offrono possibilità ancora inesplorate. La visione ottimistica del fenomeno deriva sia dal suddetto connotato espansivo sia da un recupero di modalità di comunicazione ataviche dell'uomo (danza, suono, performance, ecc.).

Annunziato Mazzaferro e Giacomo Boffo hanno

sviluppato riflessioni originatesi in contesti didattici e di ricerca sperimentale intorno alle ibridazioni culturali e testuali. Nuovi alfabeti per lingue minoritarie nel contributo di Mezzaferro e trascrizioni testuali sostituite da ideogrammi e/o pittogrammi nella sperimentazione di Boffo.

Giulia Cordin e Eva Leitolf riflettono, invece, su un ripensamento dell'artefatto "libro", reinterpretato come dispositivo attraverso cui è possibile manipolare fortemente, tra le altre, la dimensione temporale. Anche il contributo di Elena Caratti, Dina Riccò, Sara Bianchi e Giulia Martimucci, evidenziando il rilevante ruolo "traduttivo" del Design della Comunicazione, si concentra su una manipolazione dei codici in ambito analogico riportando gli esiti di una ricerca tesa a modellizzare artefatti editoriali accessibili destinati prioritariamente ad un target di anziani.

Aureliano Capri, provenendo da un dottorato in Service Design per la Pubblica Amministrazione, indaga le recenti mutazioni della comunicazione pubblica e l'adozione graduale di nuove forme.

I contributi di Matteo Moretti e Alvise Mattozzi e di Dario Rodighiero insistono invece sulla problematica aperta della lettura dei dati piuttosto che sulla loro produzione, sulla necessità cioè di avviare una formazione specifica all'alfabetizzazione delle reti (Rodighero) ed all'educazione alla lettura dei dati (Moretti/Mattozzi).

Marco Quaggiotto riflette criticamente sulle strategie digitali sperimentate dal team del Politecnico di Milano da lui guidato, per descrivere e rendere accessibile attraverso una piattaforma, il progetto di ricostruzione storica del Design al Politecnico: "Design Philology", immaginando dei percorsi di fruizione dei contenuti non predeterminati.

Michela Mattei, Marzi Micelisopo, Chiara Scarpitti e Paola Antima Tucillo esplorano invece l'evoluzione del progetto grafico nel digitale che oltrepassa la gestione e produzione antropocentrica per giungere ad una dimensione post-umana con soluzioni che consentono di "abitare" e sentire metaforicamente il testo e l'immagine, vivendoli come esperienza diretta.

Il contributo di Roberta Angari, Santiago Ortiz e Antonella Rosmino e quello di Francesco Burlando, Boyu Chen e Niccolò Casiddu si concentrano sui portati culturali delle variazioni di codici rappresentati nel primo caso dalla Data Viz e nel secondo dall'AI. Il gruppo di ricerca dell'Università Vanvitelli propone una riflessione teorica e metodologica sulla visualizzazione dei dati come pratica cognitiva e culturale, superandone

la concezione puramente estetica quanto invece per indagarne la dimensione epistemica, interpretativa e situata. L'originale sperimentazione condotta invece dal team dell'Università di Genova, dimostra con estrema chiarezza come sia visibile l'influenza della cultura di riferimento nell'educazione dell'Intelligenza Artificiale, mettendo a confronto la produzione di immagini costruite sulla base di stralci narrativi coevi - tratti dalla letteratura Italiana, Cinese e Angloamericana. Laura Bortoloni, Davide Turrini e Giulia Panadisi si focalizzano sulle forme sinsemiche di trasmissione della conoscenza fornite dalle rappresentazioni cartografiche e infografiche. Nel contributo di Bortoloni e Turrini le cartografie sono indagate in senso critico, in funzione della rappresentazione di contesti di emergenza sociale, del tema correlato della visualizzazione e del rapporto tra progettista e utente. Giulia Panadisi, suggestionata dalla recente mostra "Diagrams" curata da Rem Koolhass a Venezia, riflette criticamente sulle potenzialità dell'infografica, già in parte mostrate da sperimentazioni vecchie e nuove, nella mappatura di fenomeni sociali estremi.

Veronica Dal Buono propone infine una riflessione sulle TV Title Sequences, interpretate come nuove forme di narrazione, non più apparato accessorio al programma, ma pensate come nuovi artefatti comunicativi in grado, attraverso nuove sensorialità e tecnologie, di esprimere contenuti autonomi e rafforzativi.

Nella sezione *Visualizzare* i contributi di Fabiana Candida e Paolo Ciuccarelli e Steven Geofrey si concentrano sulle mutazioni della parola e sulla sua ricorrenza. La keyboard proposta da Fabiana Candida, si offre come strumento per valorizzare, nelle pratiche di comunicazione e di trasmissione della conoscenza, le lingue minoritarie - nello specifico il Greco-Salentino - oggi al centro di una forte rivalutazione culturale. Le infografiche progettate da Ciuccarelli e Geofrey, della Northeast University di Boston, rappresentano invece l'esito di un'indagine visuale negli spazi semantici del design; un tentativo di portare alla luce, confrontare e tracciare le parole che diverse comunità scientifiche utilizzano quando si parla di "design".

Due recensioni compongono infine la sezione *Scoprire* polarizzando il tempo tra il 1981 con il volume di Giovanni Anceschi "Monogrammi e Figure. Teorie e storie della progettazione di artefatti comunicativi", considerato una pietra miliare del Design della Comunicazione, e il volume "La crisi della narrazione" di Byung-Chul Han del 2024 che riflette sulla fine della narrazione sopraffatta e soppiantata dall'informazione.

I contributi selezionati confermano la solidità del tema proposto, esplorandolo attraverso prospettive molteplici e talvolta inaspettate. Emergono nuovi

THE PURPOSE OF A JOURNAL

codici di comunicazione riconosciuti dai ricercatori per rispondere alla complessità della contemporaneità di questa nostra epoca tardo-moderna (Han, 2023), alcuni ormai maturi, altri ancora in trasformazione. Ne deriva un panorama informativo sempre più ibrido e multimodale, in cui linguaggi differenti coesistono, si contaminano e generano nuove forme di organizzazione della conoscenza.

Gli ambienti ibridi descritti non sono semplici esercizi sperimentali, ma rispondono a esigenze concrete, con una chiara dimensione etica e sociale: dall'educazione alla mediazione culturale, fino all'inclusione di soggetti fragili e marginalizzati.

Un filo conduttore ricorrente riguarda la presenza di una nuova dimensione spaziale del progetto grafico (Perondi, 2012). La disciplina si svincola dalla rigidità della tradizionale bidimensionalità e si estende verso dimensioni temporali e sensoriali più articolate. Se da un lato emergono nuove forme di comunicazione che affiancano o sostituiscono la scrittura lineare, dall'altro non si riscontrano analoghi progressi nelle pratiche di lettura e alfabetizzazione dei nuovi linguaggi (Calabrese, 1981). Ne deriva l'urgenza, evidenziata da più autori, di ridefinire i percorsi formativi per rafforzare le competenze interpretative della mutata ecologia dei codici.

17

In questo scenario, la ricerca e la formazione nel design della comunicazione sono chiamate a svolgere un ruolo strategico e responsabile nel progettare, guidare e trasmettere conoscenza, sia umana che post-umana, ed è forse nel suo essere contenitore e contenuto attivo del dibattito che risiede il "Senso" più evidente del nuovo Journal Progetto Grafico.

Nota a Margine

Si ricorda ai lettori che questa è e sarà una rivista scientifica in *Open Access*, finanziata attraverso i contributi degli autori e soggetta a *Double Blind Peer Review*. Per rispondere alle procedure di selezione e valutazione scientifica previste dagli enti nazionali ed internazionali preposti, il nuovo *Progetto Grafico* si è quindi dotato di un ampio comitato scientifico con rappresentanti accademici provenienti dalle università e accademie italiane e da quattordici paesi esteri; e di un comitato editoriale composto per lo più da giovani docenti e ricercatori di design della comunicazione anch'essi italiani ed esteri.

Pur non avendo potuto perseguire l'indicazione di un sistema di revisione corale e multidisciplinare auspicata da Addone et Al. (2024), un ampio gruppo di revisori è stato chiamato ad esprimere le proprie valutazioni sui contributi pervenuti.

Ringrazio tutti gli amici e colleghi che hanno aderito con entusiasmo al nuovo progetto editoriale diventando parte attiva del processo ed in particolare i giovani ricercatori e capo redattore Alessio Caccamo e Vincenzo Maselli che mi hanno molto sostenuto nell'avvio di questa nuova avventura.

Ringrazio Mauro Bubbico per aver donato il progetto della copertina di questo primo numero e la fonderia digitale *Zetafont* per aver concesso l'uso del carattere "Calvino" con cui è impaginato il numero e della versione personalizzata per il disegno della testata. Infine, una menzione particolare ad Alberto Lecaldano, il quale esaminò severamente nel lontano 2006 la mia candidatura a socio dell'AIAP e quindi il mio ingresso nel mondo associativo italiano del Design della Comunicazione.

Chissà cosa direbbe oggi, con la sua visione sempre arguta, di questa nuova avventura. Fu lui, nel lontano 2003, il fondatore e primo direttore di *Progetto Grafico* un progetto a cui teneva particolarmente e che aveva l'ambizione di dare spazio, voce e "rappresentatività" ai progettisti italiani ed a quelli sparsi per il mondo. Mi piace pensare che il ritorno a Roma della direzione della rivista per lui, che ci ha lasciati nel 2024, e per molti altri, possa essere motivo di orgoglio e di continuità.

THE PURPOSE OF A JOURNAL
PGJ41 EDITORIAL

With issue 41, *Progetto Grafico* initiates a new editorial phase aligned with AIAP strategies, articulating itself into two complementary publications: a scientific version¹, the *Journal*, under my direction, and a *Magazine* addressed to a professional audience.

The Journal responds to the requirements of the national and international scientific community in communication design. Its structure has been updated to align with quality criteria defined by ANVUR and other international research evaluation bodies.

To meet these criteria, the new *Progetto Grafico* establishes broad cultural objectives in continuity with founding principles. From the first issue, Mario Piazza (2003) described *Progetto Grafico* as a response to changes in the profession, education, technology, and cultural context.

¹

Since 2015, the journal has been included in ANVUR's Class 'A' list of journals.

Today, after over twenty years, those changes have manifested and intensified, fully investing research and teaching. The new *Progetto Grafico* intends to continue observing the present of communication design critically, with a future-oriented perspective, nourishing scientific debate on emerging trends, innovative approaches, disciplinary challenges and opportunities.

The editorial line rests on two transversal axes: *interdisciplinary openness*, already invoked in the programmatic article by Addone et al. in issue 40 (2024), and *valorization of the cultural tradition of Italian graphic design*, an objective established by founding director Alberto Lecaldano (2003) and confirmed over time by subsequent directors.

Communication design by its nature constitutes a site of complex disciplinary confluences where linguistic codes, technologies, media, and knowledge coexist, overlap, and often hybridize. The plurality of knowledge domains and mobility of disciplinary and applicative boundaries require analytical and critical reflection both outside and within the discipline, revealing its multimodal and multimedia character (Anceschi, 1981) while mapping and systematizing the multiple identities, experiences, perspectives, and frameworks woven with other disciplines and design practices.

18

The new editorial proposal of *Progetto Grafico* embraces the interdisciplinary vocation of design and its analysis, promoting awareness that graphic design draws nourishment from diverse disciplinary influences. Interdisciplinarity in communication design represents an incompletely explored wealth of connections, inspirations, and creative potentialities where design practice interacts dynamically with a vast range of disciplines (cf. Grimaldi, 2020). Reflecting on interdisciplinarity in this context opens new perspectives on how communication design can be conceived, understood, practiced, and innovated.

The communication design artifact constitutes a multidimensional phenomenon whose history results from economic and social flows and technological, aesthetic, and linguistic orientations of a precise cultural and territorial context, as well as an occasion for capillary and multiverse experimentation (Bertola & Manzini, 2004) that utilizes techniques, technologies, and verbo-visual languages (static or dynamic) with strong cultural connotation to comprehend a message, suggest behavior, share an idea, or understand a phenomenon (Falcinelli, 2014). The history of Italian graphic design reflects this plurality of languages,

themes, media, and technologies, and its manifestations draw from the country's rich history and culture. Alongside iconic elements from Italian art history, architecture, fashion, and design, and peculiar territorial expressions (maintaining precious regional diversity today), the artifacts and histories of graphic design represent a unique intellectual practice of celebrating the specificities of a poly-identitarian Italy, incorporating distinctive visual and symbolic elements (Rauch, 2021).

The primary objective of the new editorial project is therefore to inspire and inform the scientific community and design professionals on themes and open questions concerning communication design on national and international scales, specifically:

- *Explore new disciplinary boundaries.* Through scientific essays, static and dynamic graphic visualizations, and literature reviews, the journal proposes to explore how graphic design interacts with other disciplines;
- *Valorize excellence in Italian graphic design.* In line with activities undertaken by AIAP in 2009 with the Historical Archive of Graphic Design, the journal positions itself as a reliable guide in a dynamic and continuously evolving process of mapping and disseminating national case studies with strong experimental character, offering critical insights, visualizations, and technological-applicative analyses;
- *Open to international dialogue and global trends.* The journal seeks to enter a virtuous circuit of comparison and participation in international dialogue. In an increasingly interconnected world, interdisciplinarity in communication design also responds to global trends. Considering cultural, aesthetic, and economic influences on Italian graphic design from around the world is essential for formulating reflections that resonate with diverse audiences;
- *Provide a platform for promotion and comparison.* The journal encourages authors of applied research projects, innovative and aligned with themes of various "Calls for Contribution," to narrate their experimental character, with the objective of opening new perspectives for development and deepening and sharing analyses and evaluations that invest languages, media, techniques, technologies, and approaches to graphic design;

→ *Construct a practical instrument that recognizes and demonstrates the scientific dignity of communication design in the academic context.* The themes, reflections, analyses, and testimonies collected in the journal will help ensure deep understanding and legitimization of the multidimensional role and interdisciplinary force of design in visual communication within the vast and complex contemporary design panorama;

→ *Propose thematic foci shared by the scientific community.* The exploration of communication design in a national and interdisciplinary context will be subject to a process of openness to thematic paths suggested and formulated by the scientific community, consolidating a network that participates in the development and evolution of the journal project in its methodological, thematic, and analytical aspects;

→ *Build an instrument for education and comparison among students.* The journal positions itself as a valuable educational resource for students, young researchers, and faculty. Articles will provide a solid theoretical foundation and can be used to support teaching programs for academic courses, while contributions from young researchers capable of addressing thematic questions with innovative interdisciplinary approaches will be warmly encouraged.

19

To respond to the objectives stated above, each issue will be dedicated to a macro-theme of interdisciplinary character, explored according to indications collected by the scientific committee during a dedicated Call for Topics, through reflections and analyses that embrace design in connection with other fields such as technology, psychology, sociology, science, and art.

The journal is structured in five thematic sections that include contributions of different natures and provide a broad panorama of the discipline, of the languages and analytical and expressive horizons that it allows to be experimented with.

I. FRAME

Following the "Call for Topic," the theme chosen by the direction and subject of the "Call for Contribution" finds in this section a space for framing, articulation, and critical definition with the specific objective of providing interpretive keys useful for orienting within the issue and the diverse contributions;

II. RESEARCH

This section collects scientific essays that demonstrate adequate knowledge of the investigated theme with clear and coherent structure, a well-defined thesis, pertinent argumentation, and a methodology for collecting, reading, and analyzing data (or sources) that is coherent and rigorously declared and applied. The section collects essays that reference "experimentation" domains, narrating applied research projects selected for high innovation content, or represent the outcome of a "mapping" or exploration of case studies and design experiences, or finally, "narratives" referring to specific historiographic research investigating phenomena of graphic design culture, personalities, artifacts, or historically defined design approaches analyzed through the retrieval and study of documents and archival material;

III. VISUALIZE

This section constitutes a unicum and an important innovation element of the editorial proposal. It contains communicative artifacts (Anceschi, 1981) of infographic and videographic nature. The aim is to visualize scientific content that can be narrated with a visual approach unprecedented for a journal and equally valid on the scientific plane. The selected static and dynamic graphic projects will aspire to become more engaging and offer an additional level of originality to the research submitted for review. The reader will thus be involved in the creative experiment of narration and content architecture;

IV. DISCOVER

Discovering is a space for rapid analysis and promotion of scientific monographic volumes selected by the editorial committee or proposed following the Call for Contribution. These articles will therefore concentrate on detailed description of the content of contemporary but also past books, summarizing the principal arguments, highlighting theses and structure, and discussing the methodology used by the author to explore the theme;

V. DIGRESS

This section opens each journal issue to a broader view of national and international research in the field of visual communication not strictly tied to the call themes. This space aims to welcome scientific essays that, while addressing different themes, are considered of particular interest and manifest pronounced methodological rigor.

Call for Contribution No. 41

Writings of Complexity: Rethinking the Codex Form is the theme of this issue, proposed by Daniela Piscitelli and selected from proposals received in response to the Call for Topic addressed to the scientific committee and

launched in January 2025. The theme addresses central questions in the contemporary debate of communication design, emerging with the digital transformation of editorial processes and languages. A choice that fits coherently with the launch of the journal's new course.

Extract from the Call for Contribution:

"The transmission of knowledge is historically connected to the devices that organize and render it accessible. For centuries, alphabetic writing codes have constituted the dominant model of knowledge articulation (Lussu, 1999), determining access to information based on linear sequentiality and the centrality of the typographic sign. Today, transformations introduced by digital technologies and information infrastructures have radically modified this paradigm, questioning the very role of writing and the way it structures thought."

Contemporary information manifests in increasingly hybrid and multimodal environments, in which different languages (textual, visual, dynamic, interactive) coexist, stratify, and give rise to new modalities of knowledge transmission and organization (Stoll, 2014; Cukier & Mayer-Schönberger, 2013). The abandonment of alphabetic linearity opens the path to more complex and sinsemic writing systems (Perondi, 2012), where the logic of connection between signs and meanings no longer follows sequential progression but develops in a network of relations that reflects the dynamics of digital culture. The exponential increase in data production and circulation, the dematerialization of physical supports, and the growing centrality of interfaces as knowledge mediation devices require reflection on information design. The page yields to more fluid forms of content organization, medial devices in which spatial arrangement, dynamicity, and interactivity assume a central role (Bolter, 2001; Drucker, 2014).

Writing dilates in digital space, integrates with visual languages, becomes interpretable through representation models that amplify the cognitive dimension of communication. In this transition toward new forms of writing and knowledge transmission, visual communication design assumes a strategic role, becoming not only a means of representation and design experimentation but also an epistemological device. Graphic design, historically rooted in typography and publishing, must confront the expansion of visual and interactive languages, interrogating its own capacity to render accessible, interpretable, and navigable the complexity of contemporary information."

20

The response to the call was surprising in quantity and quality of contributions, especially considering the current editorial transition phase and the novelty of the project, not yet fully known by the community. More than twenty applications from thirteen Italian universities and three international ones (Groningen, Nancy, and Boston), and a timid approach to the experimental "Visual Essay" section with two contributions, represent the scientific community's response to this first call. Among selected articles:

Daniela Piscitelli, proposer of the theme, in her introductory essay develops an examination of the phenomenon, noting the abandonment of writing linearity in favor of new codes of communication and knowledge transmission (often sinsemic) that offer still unexplored possibilities. The optimistic vision of the phenomenon derives both from the expansive character mentioned and from a recovery of atavistic human communication modalities (dance, sound, performance, etc.); Annunziato Mazzaferro and Giacomo Boffo developed reflections originating in didactic contexts and experimental research around cultural and textual hybridizations. New alphabets for minority languages in Mezzaferro's contribution and textual transcriptions replaced by ideograms and/or pictograms in Boffo's experimentation; Giulia Cordin and Eva Leitolf reflect instead on a rethinking of the "book" artifact, reinterpreted as a device through which it is possible to strongly manipulate, among others, the temporal dimension; The contribution by Elena Caratti, Dina Riccò, Sara Bianchi, and Giulia Martimucci, highlighting the relevant "translative" role of Communication Design, concentrates on a manipulation of codes in the analog sphere, reporting the outcomes of research aimed at modeling accessible editorial artifacts destined primarily to an elderly target audience; Aureliano Capri, coming from a doctorate in Service Design for Public Administration, investigates recent mutations in public communication and the gradual adoption of new forms;

The contributions by Matteo Moretti and Alvise Mattozzi and by Dario Rodighiero insist instead on the open problematic of data reading rather than production, on the necessity to initiate specific training in network literacy (Rodighiero) and data reading education (Moretti/Mattozzi); Marco Quaggiotto reflects critically on digital strategies experimented by the Politecnico di Milano team he leads, to describe and render accessible through a platform the historical reconstruction project of Design at Politecnico: "Design Philology," imagining non-predetermined content fruition paths; Michela Mattei, Marzi Micelisopo, Chiara Scarpitti,

and Paola Antima Tucillo explore instead the evolution of graphic design in the digital that surpasses anthropocentric management and production to arrive at a post-human dimension with solutions that allow metaphorically "inhabiting" and sensing text and image, living them as direct experience; The contribution by Roberta Angari, Santiago Ortiz, and Antonella Rosmino and that by Francesco Burlando, Boyu Chen, and Niccolò Casiddu concentrate on the cultural imports of code variations represented in the first case by Data Viz and in the second by AI. The Vanvitelli University research group proposes a theoretical and methodological reflection on data visualization as cognitive and cultural practice, surpassing purely aesthetic conception to investigate its epistemic, interpretative, and situated dimension. The original experimentation conducted by the University of Genoa team demonstrates with extreme clarity how the influence of reference culture is visible in the education of Artificial Intelligence, comparing the production of images constructed on the basis of coeval narrative excerpts taken from Italian, Chinese, and Anglo-American literature;

Laura Bortoloni, Davide Turrini, and Giulia Panadisi focus on sinsemic forms of knowledge transmission provided by cartographic and infographic representations. In the contribution by Bortoloni and Turrini, cartographies are investigated critically, in function of representing contexts of social emergency, the correlated theme of visualization, and the relationship between designer and user. Giulia Panadisi, inspired by the recent "Diagrams" exhibition curated by Rem Koolhaas in Venice, reflects critically on the potentialities of infographics, already partially shown by old and new experimentations, in mapping extreme social phenomena;

Veronica Dal Buono finally proposes a reflection on TV Title Sequences, interpreted as new forms of narration, no longer accessory apparatus to the program but conceived as new communicative artifacts capable, through new sensorialities and technologies, of expressing autonomous and reinforcing content. In the *Visualize* section, contributions by Fabiana Candida and Paolo Ciuccarelli and Steven Geofrey concentrate on mutations of the word and its recurrence. The keyboard proposed by Fabiana Candida offers itself as an instrument to valorize, in communication practices and knowledge transmission, minority languages (specifically Greco-Salentino), today at the center of strong cultural revaluation. The infographics designed by Ciuccarelli and Geofrey, from Northeastern University in Boston, instead represent the outcome of a

visual investigation in the semantic spaces of design; an attempt to bring to light, compare, and trace the words that different scientific communities use when speaking of "design."

Two reviews finally compose the *Discover* section, polarizing time between 1981 with Giovanni Anceschi's volume "Monogrammi e Figure. Teorie e storie della progettazione di artefatti comunicativi," considered a milestone of Communication Design, and Byung-Chul Han's 2024 volume "La crisi della narrazione," which reflects on the end of narration, overwhelmed and supplanted by information.

The selected contributions confirm the solidity of the proposed theme, exploring it through multiple and sometimes unexpected perspectives.

New communication codes emerge, recognized by researchers to respond to the complexity of the contemporaneity of this late-modern epoch (Han, 2023), some now mature, others still in transformation. The result is an increasingly hybrid and multimodal informational panorama, in which different languages coexist, contaminate each other, and generate new forms of knowledge organization.

The described hybrid environments are not simple experimental exercises but respond to concrete requirements, with a clear ethical and social dimension: from education to cultural mediation, to the inclusion of fragile and marginalized subjects.

A recurring connecting thread concerns the presence of a new spatial dimension of graphic design (Perondi, 2012). The discipline liberates itself from the rigidity of traditional two-dimensionality and extends toward more articulated temporal and sensorial dimensions.

If on one hand new forms of communication emerge that flank or substitute linear writing, on the other hand analogous progress is not found in reading practices and literacy of new languages (Calabrese, 1981). This generates the urgency, highlighted by multiple authors, to redefine formative paths to strengthen interpretive competencies of the changed ecology of codes.

In this scenario, research and education in communication design are called to perform a strategic and responsible role in designing, guiding, and transmitting knowledge, both human and post-human, and it is perhaps in its being both container and active content of the debate that the most evident "Purpose" of the new Journal *Progetto Grafico* resides.

Marginal Note

Readers are reminded that this is and will be a scientific journal in Open Access, financed through author contributions and subject to Double Blind Peer Review. To respond to selection and scientific evaluation

21

procedures established by designated national and international bodies, the new Progetto Grafico has equipped itself with an extensive scientific committee with academic representatives from Italian universities and academies and from fourteen foreign countries; and an editorial committee composed mostly of young faculty and researchers in communication design, also Italian and foreign.

While unable to pursue the indication of a choral and multidisciplinary review system hoped for by Addone et al. (2024), a broad group of reviewers was called to express evaluations on received contributions.

I thank all friends and colleagues who enthusiastically joined the new editorial project, becoming active parts of the process, and particularly the young researchers and editors-in-chief Alessio Caccamo and Vincenzo Maselli who greatly supported me in launching this new adventure.

I thank Mauro Bubbico for donating the cover design of this first issue and the *Zetafont* digital foundry for granting use of the "Calvino" typeface with which the issue is laid out and the personalized version for the masthead design.

22 Finally, a particular mention to Alberto Lecaldano, who in distant 2006 severely examined my candidacy for AIAP membership and thus my entry into the Italian associative world of Communication Design. Who knows what he would say today, with his always astute vision, of this new adventure. It was he, in distant 2003, the founder and first director of *Progetto Grafico*, a project he particularly cared about and that had the ambition to give space, voice, and "representativity" to Italian designers and those scattered around the world.

I like to think that the return to Rome of the journal's direction for him, who left us in 2024, and for many others, can be a source of pride and continuity.

REFERENCES

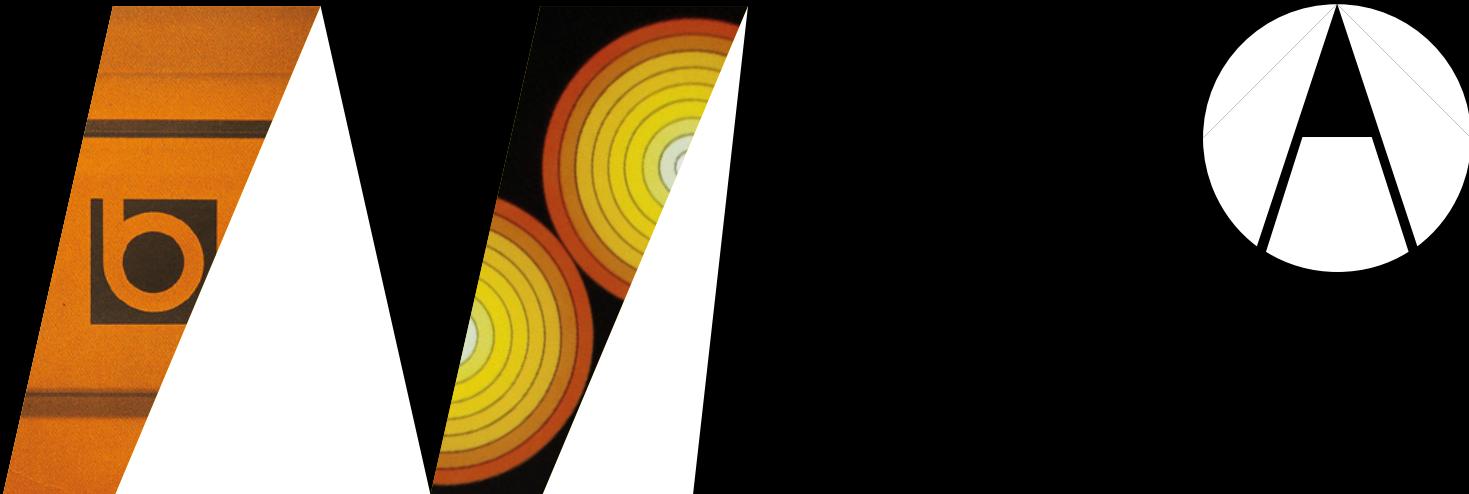
- Addone, A., Guariento, T., & Perondi, L. (2024). Verso un open journal del progetto. Una proposta per un sistema di revisione collaborativo e transdisciplinare. *Progetto Grafico*, 21(40). AIAP Edizioni.
- Anceschi, G. (1981). Monogrammi e figure: Teorie e storie della progettazione di artefatti comunicativi. La Casa Usher.
- Bertola, P., & Manzini, E. (2004). Design multiverso: Appunti di fenomenologia del design. Edizioni Polidesign.
- Bolter, J. D. (2001). Writing space: Computers, hypertext, and the remediation of print. Routledge.
- Calabrese, O. (1981). Una posologia progettuale. *Rassegna*, 6, 22.
- Cukier, K., & Mayer-Schönberger, V. (2013). *Big data: A revolution that will transform how we live, work, and think*. Houghton Mifflin Harcourt.
- Drucker, P. (2014). *Innovation and entrepreneurship*. Routledge.
- Falcinelli, R. (2014). *Critica portatile al visual design: Da Gutenberg ai social network*. Einaudi Editore.
- Grimaldi, P. (2020). *Il design della comunicazione: La grafica è finita. Il design non sta tanto bene. Il marketing non c'è*. Edizioni Artemi.
- Han, B. (2023). *Die Krise der Narration*. MSB Matthes & Seitz Berlin.
- Lecaldano, A. (2003). Questo Progetto Grafico. *Progetto Grafico*, (1), 1-3. AIAP Edizioni.
- Lussu, G. (1999). *La lettera uccide*. Stampa Alternativa & Graffiti.
- Perondi, L. (2012). *Sinsemie: Scritture nello spazio. Scritture & Zabar*.
- Piazza, M. (2003). Un progetto grafico. *Progetto Grafico*, (1), 1-3. AIAP Edizioni.
- Rauch, A. (2021). *Il racconto della grafica: Storie e immagini del graphic design italiano e internazionale dal 1890 a oggi*. La Casa Usher.
- Stoll, M. (2014). Ridimensionamento adattivo. *Progetto Grafico*, (25). AIAP Edizioni.

BIO

Carlo Martino

(Nato a Bari, Italia, nel 1965) Architetto e designer. Professore ordinario di Design presso Sapienza Università di Roma. Principali temi personali di ricerca e insegnamento: Design, identità culturale e territoriale; Design e multiculturalismo; Design e capitale naturale; Sperimentazioni linguistiche e morfologiche; applicate trasversalmente nei campi del Product Design, Visual and Graphic Design, Exhibit and Spatial Design. Coordinatore della Magistrale in Design, Comunicazione Visiva e Multimediale, presso Sapienza Università di Roma (2007 - 2023) e membro del Comitato Brevetti della Sapienza (2017 - 2021). Dal 2013 al 2021 è stato membro della selezione finale dei migliori progetti italiani per l'ADI (Associazione per il Disegno Industriale) Design Index e, dal 2018, membro del Dipartimento Generale dell'ADI. Tra il 2009 e il 2011 è stato membro del Consiglio Italiano del Design MIBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e tra il 2015 e il 2016 è stato membro del Comitato Brevetti per il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico). Autore di oltre 200 articoli, monografie, saggi e contributi per pubblicazioni scientifiche italiane e straniere, è anche membro di comitati editoriali nazionali e internazionali. Direttore della rivista di design "Design for Made in Italy. Da Roma al Lazio" e collaboratore per le tematiche di design dell'"Enciclopedia Treccani". Promotore di numerose iniziative ed eventi sulla diffusione della cultura del design.

(Born in Bari, Italy 1965) Architect and Designer. Full Professor of Design at Sapienza University of Rome. Main personal topics of research and education: Design, Cultural and Territorial Identity; Design and Multiculturalism; Design and Natural Capital; Language and Morphological Experiments; transversally applied in the fields of Product Design, Visual and Graphic Design, Exhibit and Spatial Design. Head of Design, Multimedia and Visual Communication Master Degree Program at Sapienza University (2007 - 2023) and Member of Patent Committee of Sapienza (2017-2021). From 2013 to 2021 was member of the final selection of best Italian projects for ADI (Italian Association of Design) Design Index and, since 2018 member of ADI General Department. Between 2009 and 2011 was member of Italian Design Council MIBAC (Italian Ministry of Cultural Heritage) and between 2015 and 2016 was member of Patent Committee for MISE (Italian Ministry of Economic Development). Author of 200+ articles, monographs, essays and papers for Italian and foreign scientific publications, while also a member of national and international editorial committees. Director of "Design for Made in Italy. From Rome to Lazio" design magazine and collaborator for design topics of "Enciclopedia Treccani." Promoter of numerous initiatives and events about the spreading awareness of Design Culture.



**AIAP CDPG > CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
SUL PROGETTO GRAFICO**
AIAP CDPG > GRAPHIC
DESIGN DOCUMENTATION
CENTRE



**PIÙ DI UN ARCHIVIO
MORE THAN AN ARCHIVE**

WWW.AIAP.IT > AIAP.IT/CDPG/

The new AIAP CDPG digital platform is a project funded by the European Union – Next Generation EU within the framework of the PNRR (National Recovery and Resilience Plan) in accordance with Directive Decree No. 385 dated 19/10/2022 – Sub-investment 3.3.2 – Support to cultural and creative sectors for innovation and digital transition. Project Ref. No. TOCC 0001515, COR 15905620, CUP C87/23000580008.



Co-funded by
the European Union



DESIGN UNDER ATTACK

POLITICS, VALUES AND RESPONSIBILITY PRINCIPLES

Il design della comunicazione visiva ha storicamente operato come vettore di trasformazione sociale, veicolo di valori democratici, dispositivo di costruzione del senso. Oggi assistiamo a un'inversione sistematica: derive autoritarie, disinformazione orchestrata, regressione dei diritti civili e ambientali sovvertono i presupposti etici su cui si fonda la pratica progettuale.

Questo numero interroga la capacità del design di rispondere quando i suoi valori fondanti vengono attaccati. Non si limita all'analisi degli artefatti comunicativi, ma scandaglia le condizioni materiali, istituzionali e organizzative che abilitano o inibiscono l'azione progettuale come forma di resistenza. Mappando strategie di contrasto alla comunicazione dominante, pratiche di ibridazione linguistica come atto civico, strumenti per amplificare soggettività marginalizzate, il volume riafferma che ogni scelta progettuale è inevitabilmente politica.

La riflessione si articola attraverso contributi che abbandonano pretese universalistiche per confrontarsi con le ricadute concrete delle pratiche progettuali. Designer, teorici e attivisti documentano come il progetto di comunicazione possa operare simultaneamente come forma di militanza, dispositivo di decodifica critica e laboratorio di immaginari alternativi, interrogando quali sistemi oggi determinano l'accesso agli strumenti del progetto e chi viene sistematicamente escluso dalla possibilità di prendere parola visivamente.

Visual communication design has historically operated as a vector of social transformation, carrier of democratic values, device for constructing meaning. Today we witness a systemic inversion: authoritarian drifts, orchestrated disinformation, regression of civil and environmental rights subvert the ethical premises on which design practice is founded. This issue interrogates design's capacity to respond when its founding values come under attack. It does not limit itself to analyzing communicative artifacts, but probes the material, institutional and organizational conditions that enable or inhibit design action as a form of resistance. Mapping strategies to counter dominant communication, practices of linguistic hybridization as civic act, tools to amplify marginalized subjectivities, the volume reaffirms that every design choice is inevitably political.

The reflection articulates through contributions that abandon universalist pretenses to confront the concrete repercussions of design practices. Designers, theorists and activists document how communication design can operate simultaneously as form of militancy, device for critical decoding and laboratory of alternative imaginaries, interrogating which systems today determine access to design tools and who gets systematically excluded from the possibility of taking visual voice.

Progetto Grafico

International Journal
of Communication Design

ISSN PRINT 1824-1301
pgjournal.aiap.it